

LA PRIMITIVE ART DI ERRE MONACO

Anna Maria Ronchin

L'artista veronese Erre Monaco ha esposto le sue collezioni *-Alberi-* e *-Paleoveneti-* al *Brolo d'Artista 2011*, giunto all'XI edizione, annuale appuntamento per i creativi, amanti dell'arte *en plain air*, dell'armonia agreste, tra cultura e ambiente, al crocevia delle provincie di Verona, Padova e Vicenza.

Colta e raffinata, Erre Monaco è un'artista a tutto tondo. La sua ricerca affonda le radici nell'origine dell'umanità e inonda con il fascino del primitivo gli occhi del tecnologico contemporaneo. L'indagine, condotta da Erre Monaco, viaggia su due binari paralleli, la produzione d'intensi cromatismi e il recupero di forme antiche, primigenie come i "Fossili" oppure le incisioni dell'età del Bronzo degli Antichi Veneti. Entrambi sono affrontati con la perizia dell'esperta in storia dell'arte e con la documentazione propria dell'esploratrice; dalle tavole di Erre Monaco traspaiono le conoscenze archeologiche ed antropologiche della preistoria della *Venetia* e allineano la sua ricerca estetica alla tendenza contemporanea della *Primitive Art*.

L'ispirazione all'arte primitiva è stata caratteristica prevalente delle Avanguardie storiche, gli artisti declinavano nello stile che era loro proprio, l'interpretazione delle espressioni originarie dell'umanità, affascinati, come i cubisti, dall'arte tribale africana, oppure, come Modigliani, dalle sculture preistoriche delle isole Cicladi, gli artisti da allora esprimono la speranza e l'angoscia di fronte al cambiamento e alla crisi dei valori dell'età contemporanea oppongono la Natura e la sopravvivenza fisica nello stato selvaggio. Ma mentre i cubisti e i post-impressionisti cercavano ispirazione nell'arte dei popoli che vivevano allo stato tribale, Erre Monaco trova ispirazione nelle forme primordiali della scomparsa foresta planiziale, dai fossili ai tronchi, dalle pietre alle conchiglie. Questi materiali entrano nell'opera, vengono assemblati agli ossidi nella colla, dando origine ad un'ineguagliabile tecnica mista. Esplicito è l'intento di criticare il progresso distruttivo del nostro pianeta, ed è proprio per questo che Monaco attinge alla semplicità originaria e pone in correlazione l'uomo, come microcosmo, con l'universo intero inteso come macrocosmo. L'esito è uno spazio corrispondente allo spirito, scandito dai ritmi naturali, dove la gioia alimenta se stessa, sensibilmente prossimo a quello creato da Klee e Gauguin; infatti entrambi gli artisti idearono luoghi vissuti, quale espressione topica dell'assoluto, il primo lo immaginò nell'infanzia, mitica età dell'oro di ciascuno; il secondo nelle isole di Tahiti e delle Marchesi, dove morì nel 1903.

Come gli Antichi Veneti incidavano le lamine di bronzo e le situle in forma rituale, così l'artista Erre Monaco approccia le figure dell'VIII –VII secolo a.C. con l'amore della conoscenza, enfatizza le masse con intento sacrale; per significare la volontà di chi, tre millenni or sono, volle rappresentare la Dea Veneta Pora Reitia, Datrice di Vita, adorata nei boschi sacri della foresta planiziale dell'antica Venetia (Reitia2001).

Con gli strumenti dell'iconografia classica, Erre Monaco interpreta le situle venete e le laminette votive di Vicenza con esiti brillanti, per gli intensi cromatismi e per le qualità compositive

indiscutibili. Le collezioni –Fossili- e –Paleoveneti- sono state esposte rispettivamente al Museo di Paleontologia a Bolca, Verona (2000) e a Oppeano, Verona, durante il Convegno del 2001 sulla “Civiltà Paleoveneta”, in cui Alessandro Guidi, docente di Paleontologia presso l’Università Roma Tre, presentò i risultati della prima campagna di ricerche di superficie; da allora molte sono state le tappe espositive delle collezioni primitive di Erre Monaco, in Italia e all’estero. Infatti, la sua ricerca sull’originario e sul primigenio ha radici lontane e sempre orientata alla sacralità della Grande Madre. Come gli antichi Veneti rispettavano il bosco ed in esso mimetizzavano i loro riti, così la sua serie denominata –Alberi- (-Ninfa degli alberi- 2005) si svolge sulla materia lignea, nobilitata dalle stesure intensamente cromatiche della sua originalissima tecnica. Quelle che erano scorze diventano parte della conoscenza di una nuova vita, segno di rinnovata libertà, di amore per la natura, come sostenne l’ autore del famoso opuscolo -Disobbedienza civile- :” *Andai per i boschi perché volevo vivere in profondità e succhiare tutto il midollo della vita ... per non scoprire in punto di morte di non aver mai vissuto.*” Henry David Thoreau (Massachusetts 1817-1862).

Anna Maria Ronchin

Luglio 2011

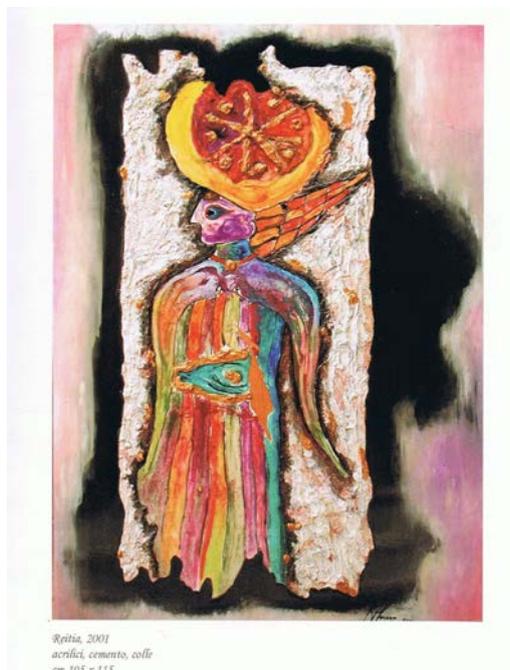
Erre Monaco

Atelier in Verona, via Gaetano Trezza 19

Tel 045/590334

Sito ufficiale www.erremonaco.it

erremonaco@erremonaco.it





*Ninfa degli alberi, 2005
acrilici, cemento, colle
cm 30 x 105*

